

Ghisolfi, autore di "Banchieri": il nostro sistema bancario è solido, ma gli italiani non sono preparati

"In tv ci sono programmi di cucina e pentole. Ne servirebbe uno di educazione finanziaria"

Mi chiamavano spesso in televisione a parlare delle banche, ma ero bersagliato da interventi negativi, tanto che spesso non riuscivo a finire di parlare e venivo interrotto addirittura dal conduttore. Parlare male delle banche ormai è lo sport nazionale. Escono tanti libri sulle banche, ma sono tutti critici. Ho pensato quindi di scrivere uno anch'io": così Beppe Ghisolfi ha raccontato la genesi della sua ultima fatica letteraria, a cui ha lavorato destreggiandosi tra gli incarichi di presidente della Cassa di Risparmio di Fossano, componente del Comitato esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e vicepresidente dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa (ACRI).

Banchieri sotto la lente

Nei primi mesi del 2018 la casa editrice Aragno ha dato alle stampe "Banchieri",

un'antologia di autobiografie di trentacinque banchieri italiani curata proprio da Beppe Ghisolfi. Scorrendo le pagine del volume è possibile conoscere vari aspetti di figure note come Giovanni Bazoli (presidente emerito di Intesa San Paolo), Gian Maria Gros-Pietro (presidente di Intesa San Paolo), Letizia Moratti (presidente del consiglio di gestione di UBI), Francesco Profumo (presidente di Compagnia di San Paolo) o meno note, ma non per questo meno significative, come Gerhard Brandstätter (presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano), Maurizio Sella (presidente di Banca Sella Holding), Ennio Doris (presidente di Banca Mediolanum), Salvatore Maccarone (presidente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Non manca ovviamente il piacentino Corrado Sforza Fogliani, presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza e presidente di Asso-popolari.

"Ho voluto spiegare come i banchieri siano persone per-

bene raccontando la loro vita", ha spiegato Ghisolfi presentando il volume insieme all'avvocato Corrado Sforza Fogliani in una gremita Sala Panini, prestigioso ambiente di Palazzo Galli, luogo storico per la città e sede originaria della Banca di Piacenza. "Si tratta di persone serie, con un altissimo profilo culturale - ha proseguito il relatore - che hanno dedicato la vita allo studio e al lavoro talvolta sommando diversi incarichi di rilievo. Parlarci è stato difficilissimo, ma quando ci sono riuscito ho chiesto loro di scrivere un'autobiografia, non un curriculum vitae, in cui raccontassero da dove sono partiti e dove sono arrivati".

In altri Paesi la finanza si insegna a scuola

L'analisi di Ghisolfi sul sistema bancario italiano è positiva. "In Italia ci sono cinquecento banche; se sette di queste si sono comportate male non si può accusarle tutte - de-

nuncia -. Noi non abbiamo interesse a distruggere il sistema bancario italiano. Chi finanzierebbe poi la nostra economia e le nostre imprese?".

Beppe Ghisolfi è anche uno dei pionieri che ha introdotto in Italia l'educazione finanziaria. Nel 2014 ha infatti pubblicato "Manuale di educazione finanziaria" sempre per la casa editrice Aragno.

"A differenza di altri Paesi europei, dove l'educazione finanziaria è anche insegnata nelle scuole, in Italia è praticamente sconosciuta - ha illustrato il banchiere -. Il 96% degli italiani non sa cosa vuol dire diversificare e non ha nemmeno le basi per porre domande al momento in cui acquista un prodotto finanziario. Se si sapesse a grandi linee cosa sono le obbligazioni, si potrebbe chiedere cosa vuol dire «subordinate». In tv ci sono tanti programmi di pentole e cucine; non si potrebbe - rilancia la provocazione Ghisolfi - fare anche un programma di educazione finanziaria?".

Paolo Pantrini



La presentazione del libro "Banchieri" in Sala Panini; da sinistra, l'avv. Corrado Sforza Fogliani e Beppe Ghisolfi.